Venerdì 6 Maggio 1898 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXII — N. 107.

Associazioni: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . . » 16 semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

IL PROBLEMA AGRICOLO

e la cooperazione delle «classi dirigenti»

I casi luttuosi di questi giorni, di cui risuona ancora l'èco dolorosa per tutta Italia, dee richiamare l'attenzione sul *problema agricolo*. Difatti qua e là venne turbato l'ordine pubblico per la mancanza di lavoro e per il rincaro del pane, e la *quistione* del pane s'agita ancora, non essendo se non rimedj palliativi quelli excogitati dal Governo per venire a momentaneo sollievo delle classi povere.

Ma il Governo, anche prima dei fatti luttuosi, aveva compreso l'obbligo di studiare il *problema agricolo*; aveva compreso come convenisse incoraggiare l'agricoltura e le industrie per aumentare la pubblica ricchezza, e rendere così meno penosi i tributi e balzelli al Popolo. E, per essere giusti, confessiamo che in talune Regioni (tra cui nella Provincia del Friuli) non mancarono, nemmeno in passato, cittadini delle *classi dirigenti* che del *problema agricolo* si occuparono con amore. A provarlo basterebbe consultare gli Annali della nostra Associazione agraria, da cui si avrebbero notizie di miglioramenti rilevantissimi conseguiti, pel vôlgere di non pochi anni, nella coltivazione dei terreni, con beneficio dei proprietarii e dei coloni, e conseguente accrescimento della ricchezza. E per conseguire siffatti miglioramenti, le teorie procedettero alla pratica, e con acconce pubblicazioni, con Conferenze rurali, con l'insegnamento agrario nelle Scuole si ebbe tra di noi somma e lodevole cura di sviluppare il *problema agricolo*. Di più; in Friuli ad onorare cospicui proprietari che, con gli studj e con larghezza di spese, diedero l'esempio delle perfezionate colture, si tenne conto di siffatte benemerenze, e in due Collegi politici si acclamarono le *candidature agrarie* del Conte Gustavo Freschi e del Conte Vittorio De Asarta.

Che se tra noi è ormai provverbiale essere soltanto l'agricoltura che possa creare la ricchezza in Italia, udiamo oggi, anche da altre Provincie, ripetersi questa verità; e sotto la triste impressione dei recenti tumulti al grido di *pane e lavoro*, si elevano voci invocanti la cooperazione dei ricchi, cioè delle classi dirigenti, affinchè vengano in ajuto al Governo, i cui provvedimenti straordinarii d'oggi non gioveranno se non pel momento, non già a securare prospero l'avvenire.

E plaudiamo alle voci di scrittori e di pubblicisti, i quali (perchè da un male ne nasca il bene) mirano a risvegliare in tutti i nostri proprietari di terreni nobile emulazione di concorrere col Governo e col Parlamento a risolvere il grave problema economico.

Fra le voci, cui accennammo sopra, c'è quella d'un Senatore ed ex-Ministro, l'illustre De Vincenzi, che diede l'esempio, nelle proprie terre, di creare la ricchezza agricola ed insieme il benessere de' suoi contadini. E' una voce autorevole, e merita ascolto. Ecco, dunque, quanto il Senatore De Vincenzi, ebbe a dettare in una lodata *Memoria* circa i possibili miglioramenti agricoli ed economici dell'Italia.

«Il possesso fondiario massime a questi giorni per le false e strane idee, che si vanno sempre più propagando per ogni dove, non può essere considerato come una *sine cura*, un mezzo per vivere una vita vacua e spensierata, un ozio beato.

Il proprietario delle terre nella società moderna ha un'alta missione che deve comprendere; ha dei doveri da compiere non solo verso di sè e della sua famiglia, ma verso la società tutta quanta. La sua noncuranza, la sua inerzia non è solo un danno per lui e per i suoi, ma un male ed un male gravissimo per gli altri e la società in genere.

Ed è veramente strano caso il vedere come nei paesi di mezzadria, che pure è un contratto fra il possessore della terra e il coltivatore affine di ritrarre il maggior vantaggio comune possibile, della coltivazione molti proprietari, non si dieno un pensiero al mondo dell'agricoltura e tutto lascino all'arbitrio del mezzadro che soltanto sa ciò che una rozza tradizione gli ha insegnato; come nei paesi di fitto vi sieno dei proprietari che appena conoscono le loro terre nè mai hanno preso a considerare se miglioramento alcuno vi si potesse recare, e da ultimo come ove si fanno coltivazioni dirette o come dicesi a mano, i più dei proprietari si rimettono in tutto e per tutto a qualche mal pagato castaldo e non si ricordino delle terre che quanto hanno necessarie delle rendite per bene o male spenderle.

Il proprietario della terra, che rimane alieno dall'agricoltura, è il maggior pericolo che a questi giorni sovrasti all'Italia e a non pochi altri paesi. Mettendo pur le moltissime famiglie illustri, di cui si gloriavano l'Italia e le sue varie contrade, che per l'abbandono dei loro possessi vedemmo e vediamo giornalmente crollare, che pur è un male gravissimo (imperocchè le influenze morali che derivano da antiche e nobili tradizioni non sono senza valore nelle società civili), non possiamo far a meno di osservare, come questo sia non solo un male economico, ma anche un pericolo politico che minaccia la nazione. I liberi Stati non si sostengono solo cogli statuti, colle leggi e cogli ordinamenti; la loro base è nell'individuo, nel cittadino.

L'individuo è il vero fondamento dello Stato moderno, ed ove questo fondamento manchi, o sia labile, non vi ha Stato che possa reggere per lungo tempo. Se la storia, invece di registrare le guerre e le conquiste, ne avesse tramandato i costumi e le abitudini dei cittadini, comprenderemmo meglio quali furono le cagioni della grandezza e della potenza, o della decadenza e della ruina di tante nazioni.

Vedremmo le conseguenze dell'ignavia e dell'inerzia nell'ordine dei cittadini, che per la loro maggiore agiatezza possono meglio godere i beneficii dell'educazione e vedremmo gli effetti della loro operosità ed energia.

Lo Stato il più antico per stabilità di istituzioni, il più ricco e potente, il più vasto che mai fu al mondo, quello in cui le agitazioni rivoluzionarie fanno minor presa, ed in cui meno attecchiscono i principi sovversivi, è l'Inghilterra.

E la cagione principalissima, per cui quel fortunato paese da si lungo tempo gode di tanti beni, tu non la rinvieni che nell'individuo e specialmente nel gran possessore delle terre che comprendendo la sua missione ha arricchito se stesso, fatta prospera la nazione e raffermato le istituzioni dello Stato.

Meno di un secolo fa, giova ricordarlo, le industrie ed il commercio in Inghilterra non erano superiori alle industrie ed al commercio di questi giorni in Italia. La principale loro fonte di ricchezza, come ora fra noi, non era che la terra.

Non ancora l'Inghilterra era divenuta una potenza mondiale; le sue colonie, massime dopo la indipendenza dell'Unione Americana, non erano che poca cosa. La storia del progresso dell'agricoltura inglese è altamente istruttiva; non è che la narrazione degli sforzi fatti dai grandi possessori delle terre per migliorare colle loro condizioni quelle del paese in generale; e in questa storia, come in quella civile e politica si rinviene i nomi, e diremo anzi i fasti delle più illustre famiglie.

Naturalmente quando in ispecie un grande ed intelligente possessore di terre, dà opera assidua ed energica al miglioramento dell'agricoltura, tali e tanti beneficii apporta ad una ragione, vuoi coi vantaggi immediati, vuoi per l'esempio, che non può non venire acquistando una grande stima e quasi direi un affetto di gratitudine presso l'universale; quindi addiviene come quel *virum quem* di Virgilio *tum pietate gravem ac meritis*, che al solo apparire seda le moltitudini, l'uomo il cui consiglio volontieri si richiede e si accoglie.

E' facile il comprendere qual peso possa avere questa influenza morale guadagnata per beneficenza di opere in qualunque risoluzione anche di pubblica utilità.

Fu questo patronato morale dei grandi proprietari inglesi che rese stabili le istituzioni dello Stato e concorse energicamente a dare alla nazione quei Parlamenti che tanto contribuirono al benessere e alla potenza del paese.

Nè brevi, nè lievi furono le difficoltà contro cui ebbero a lottare quelle istituzioni, ma lo spirito di conservazione, di cui furono sempre informati i membri del Parlamento da qualunque parte venissero, effetto delle influenze dei possessori delle terre, fu la grande salvaguardia della costituzione dello Stato.

Dall'accresciuta ricchezza fondiaria ebbero quindi origine le grandi industrie ed i grandi commerci, e questa nuova ed immensa ricchezza che si venne creando, per quanto fosse dissimile dall'altra, massime per la diversità delle classi lavoratrici, pur non potè non seguire quella stessa via per cui i possessori delle terre aveano indirizzato la nazione. Onde vediamo quel paese che è il più abbondante di lavoratori industriali a paragone degli operai di campagna e che ne ha un numero senza fine in confronto di qualsiasi altra nazione, è anche ora il più ricco ed insieme il più tranquillo ed il più calmo paese che vi sia».

La carestia del grano.

Berlino, 5. Qui regna grande penuria di grano. A Berlino si trovavano ieri soltanto 1,100 tonnellate di frumento e 500 tonnellate di segala. A Stettino non si aveva addirittura alcuna provvista. La *National Zeitung* chiede che i dazi sui cereali vengano temporaneamente aboliti.

Vienna, 5. Il deputato socialista dott. Verkauf ha presentato una proposta d'urgenza, con la quale s'invita il governo d'avviare tosto con l'Ungheria trattative per l'abolizione del dazio sui cereali.

Tutti i partiti s'accordarono d'imprendere la discussione di questa proposta nella seduta di domani, prima di passare all'ordine del giorno.

Si crede che la proposta verrà accettata all'unanimità.

FIUME DIFENDE

l'autonomia, l'italianità proprie.

Fiume, 5 maggio.

La rappresentanza civica era convocata alle 6 di jersera per la nomina del podestà. Videsi già prima la galleria gremita, quasi esclusivamente di impiegati dello Stato; ai cittadini si era reso impossibile di provvedersi di biglietti. Una folla immensa stazionava nella sottostante piazza. La polizia, prima della seduta, la fece sgombrare fra imprecazioni e proteste. Lungo le vie erano stesi cordoni di guardie.

Alle 6.10 il conte Vincenzo Dedomini apre la seduta. Dopo autenticato il protocollo, il dottor Kuscher presenta una proposta firmata da otto consiglieri, chiedente lo sgombro della galleria, essendovi stato precluso l'accesso ai cittadini. Il presidente l'appoggia, e la rappresentanza accoglie ad unanimità la proposta. Nasce una grande confusione e la galleria si sgombra a stento; è esclusa pure la stampa! La rappresentanza è nervosissima.

Si passa alla nomina del podestà. I votanti sono 55: il dott. Maylender ottiene 27 voti, il cavalier Milcenich, (che sta per la conciliazione col governo) 26; 3 bianche. — Si constata che fu deposta una scheda bianca in più. Non avendo nessuno la maggioranza prescritta, si fa una seconda votazione. Maylender ottiene 34 voti; Milcenich 19; due schede bianche. Si noti: jersera il governatore aveva invitato i consiglieri ad una conferenza, e 29 d'essi avevano promesso di votare per il Milcenich!

Dopo l'esito, il governatore, alzatosi, dice che, essendo rieletto il Maylender, la qual nomina devesi considerare come un atto di renitenza alla costituzione ed alle leggi, non potendo il governo approvare una nomina condizionata, dichiara, a nome del governo del re, sciolta la civica rappresentanza.

Il governatore esce quindi eccitato. I consiglieri autonomi acclamano Maylender; corrono apostrofi contro coloro che votarono per Milcenich. Già sulla piazza la folla a stento è trattenuta dalle guardie. Molti croati, affacciati alle finestre prospicenti sulla piazza, gongolano nel sentire alcune grida ostili contro i cittadini ungheresi. Il governatore montato in carrozza, passa tra mezzo a quel popolo agitato; i cittadini di nazionalità ungherese lo acclamano freneticamente; si sente anche qualche fischio. Accorrono le guardie che procedono a cinque arresti. All'uscita, il dott. Maylender è acclamato dalla folla.

Fino a tarda ora le vie e le piazze sono rimaste affollate; devesi alle energiche misure prese dalla polizia il ristabilimento della quiete.

Questa è la terza volta che il Consiglio nostro viene disciolto in poco più di un anno per aver voluto difendere l'autonomia e l'italianità della nostra terra. Le nuove elezioni avverranno appena l'anno venturo.

Un' idea geniale della forte Pirano.

I piranesi non vogliono saperne di aver alcun contatto col loro vescovo mons. Sterk, per la sua nota italianofobia. Perciò avevano deciso di portare i loro ragazzi e le loro bambine a ricevere la cresima a Parenzo, dal vescovo mons. Flapp. Pare ora che, per evitare imbarazzi e noie a mons. Flapp, a Pirano prevalga il concetto di recarsi addirittura a Venezia, con un piroscafo apposito, per fruire della cresima impartita dal Patriarca di Venezia, cardinale Sarto. Uno o due canonici della Collegiata di Pirano accompagnerebbero a Venezia i cresimandi.

Ai Soci provinciali.

Siamo in maggio, cioè nel quinto mese dell'anno; quindi non si dirà indiscretezza la nostra, se a gentili Soci di Provincia, i quali nulla avessero pagato pel 1898, raccomandiamo di mandare, per **cartolina-vaglia**, almeno l'importo del primo semestre.

A que' Soci, i quali dovessero importi per l'associazione dello scorso anno, raccomandiamo di mettersi in corrente; in caso diverso, saremo costretti ad indirizzare loro, invece di **circolari**, un invito pubblico, coi loro nome e cognome, sul Giornale.

L'AMMINISTRAZIONE.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 16

Il dolce imperio

ROMANZO

DI

F. A. SALAROLI

E la tortura lo suggestionava ancora. Quale altra donna sarebbe stata degna di rimpiazzare la unica Adele? Ed Eva non era la fedele riproduzione di quell'anima eletta? Non rivestiva quella primavera di fanciulla fiorente l'imagine colorita della madre, una di quelle imagini di un effetto suggestivo impareggiabile? La visione giovanile della figliuola; la villa di S. Sulpizio piena di ricordi sottili che la sua giocondava ne' lunghi solitari colloqui confidati ai silenzi dei viali ombrati; lo splendido paesaggio così sereno e così puro fra il candore dei marmi del parco e la trasparente azzurrità dell'Adriatico che lungi, lungi in fondo alla pianura stendevasi qual confine interminato e che rapiva a lei morbide e fragranti emozioni; le montagne che salivano a nord silenziose e imponenti e che facevano alla morta, in un sogno fragile, l'impressione di un incomodo paravento; i trilli di Chiara festevole bambina, dagli occhi intelligenti, compagna inseparabile di Eva; doveva, tutto questo mondo fresco e vivace, non rubargli tutta l'idealità, che si ripete nel desiderio dell'anima, che è spasimo perpetuamente rinnovato di tutto l'essere.

Altariva invece soffriva la nostalgia di quell'ideale che la tomba gli aveva rapito, e non sentiva il bisogno ardente di credere ad altra cosa, di avere un'altra fede che potesse servire come punto d'appoggio alla sua vita intellettuale. O cercava invano questa base?

Giorgio incolpò l'artificiosa educazione, la frivolità della intelligenza che rendevano duro e ingiusto quel padre per la figlia, quell'essere per ciò che attorniavalo.

Entrò nella villa, illuminata, irritato di quell'amarezza.

La signora Marianna, assalita poche ore prima da uno de' suoi più fieri assalti d'asma, era rimasta in camera sua. Si giustificò così, Giorgio, l'assenza d'Eva che si tratteneva ad assisterla.

Un po' seccato del contrattempo, egli s'avvicinò salutando Altariva che, sprofondato in una poltrona, fumando un sigaro, aveva un'attitudine gelida e quasi ostile.

Le poltrone vicine erano vuote. Chiara e una delle Riccardoni sedevano attorno al tavolo. Certo nè sua sorella, nè altra persona della famiglia o conoscenza, per una specie di tanto accordo o di complicità indulgente, avrebbe occupato quei posti.

— Sei stato fuori tutt'oggi, gli disse con un dolce e infantile rimprovero nella voce Chiara.

— Ho dovuto rispondere ad alcune lettere de' miei camerati, rispose Giorgio con fare indifferente. E tu non hai fatto compagnia a Eva?

— C'era anche Natalia. Ma tu...

— Io ho tutto il tempo di fargliela, interruppe motteggiando con una lieve punta di impazienza.

Nella strana disposizione di spirito in cui Giorgio si trovava alla fine di quella giornata, nessun ricordo preciso di ciò che s'era dibattuto nel suo cuore e nel suo cervello era nella sua coscienza: egli non pensava nè a Eva, nè a Chiara, nè ad Altariva e nè all'ammalata: pensava vagamente a cose incerte e nebbiose, a cose piacevoli e tristi, a tutto e a nulla.

Chiara lo sbirciò audacemente, e a un tratto si fece seria.

Le due giovinette si rimisero a sedere, col viso levato verso di lui, sì che egli ebbe pietà della sorellina, solitamente espansiva, gioconda.

Dopo una breve pausa di silenzio, Giorgio, indagando con sottile arte il pensiero, disse:

— Bisogna convenire che tu senza Eva diventi un fiore inaridito.

— Il complimento potrebbe essere più gentile, obiettò vivacemente Chiara. Che cosa dovrei dire allora io che ti veggo entrare e assiderti fra noi come una statua? Tu, sì, rimani come interdetto quando Eva non ti corre incontro.

— Faccio male?

— Tutti e due sentiamo il bisogno di vederla.

— Brava, ciò mi fa piacere.

— E quando tu me la porterai via... esitò ella abbassando gli sguardi al suolo.

Giorgio, impreparato si sentì cedere per gradi sensibili all'insidia blanda di quel colloquio che rispondeva al cruccio intimo che l'aveva morso durante il vespero.

— Ah, come t'invidio, Giorgio! esclamò la fanciulla.

— Non potrai tu venire con noi? Non pretenderai forse che i signori Altariva ti tengano in perpetuo o che la zia Clelia possa pensare ad allevarti!

Lo urgeva un'inquietudine confusa. Le lanciò un'occhiata tenera.

— Se tu lo desideri! si limitò a dire lei.

— Qualche mese, intervenne Natalia con una vocina infantile, saprai concederci il piacere di averti con noi.

— Grazie, signorina. Noi facciamo dei disegni senza riflettere che le mie nozze non avverranno da un dì all'altro. Fino a quel tempo chissà che cosa potrà accadere.

Altariva dal suo posto ascoltava que' discorsi, ma non intervenne. Fece soltanto un movimento che fece scricchiolare le molle della poltrona, rumore che ricordò agli altri la presenza di lui.

Essi lo guardarono con una impressione sgradevole e non riconobbero, o non vollero, la simpatia tutelante che traspariva dagli occhi di quel taciturno.

— Credevamo che dormisse, signor Giuliano, disse Chiara con tuono ilare, grazie alla sua speciale facilità di mutar rumore ed espressioni e pensieri.

— Ascolto, biricchina, disse Altariva con inflessione incerta della voce. Ti troverò io un marito degno di te.

Rise con visibile sforzo. Giorgio e le due giovinette lo imitarono interrogandosi mutuamente.

— Eva è ancora dalla nonna? chiese lentamente Altariva.

— Sì; ora vado a chiamarla.

— No, si frappose Giorgio con un gesto della mano, no, non tarderà.

(Continua).

I disordini

pel rincaro del pane.

A Piacenza, il giorno tre avvenne una seconda e grave dimostrazione.

La cavalleria caricò i dimostranti.

Dai tetti vennero lanciati sulla truppa ciottoli e tegole.

E' morto un tal Benvenuto Borotti, colpito da una palla di rivoltella. Si hanno molti feriti gravemente.

Il sergente Pirozzi, calabrese, cadde da cavallo spezzandosi una gamba.

Tutti i negozi di pane furono saccheggiati. Furono commessi grandi vandalismi, rotti i lampioni, le strade disselciate.

La Giunta municipale aprirà una venditoria di pane a centesimi 30.

Vi furono 50 arresti.

Raccapriccianti sono i particolari sui fatti avvenuti a Minervino Murge.

Da quest' ultimo paese scrivono in data del 4:

La folla devastatrice era composta di contadini, di operai, di donne, di ragazzi, tutti armati. In massima parte i dimostranti erano reduci dal pellegrinaggio al Santuario della Madonna incoronata presso Foggia, ed avevano assistito due giorni prima alla violenta sommossa dei foggiani.

Il Sindaco si rifugiò, tremante, nelle scuole. — Il Pretore asserragliatosi dietro la truppa, sentì gridare: viva la rivoluzione sociale! abbasso l'esercito! sgombrate! Il dottore Brandi, cognato del sindaco Lorusso, visto che i tumultuanti avevano assalita la sua casa, ove agonizzava la moglie, sparò un colpo di rivoltella. Sventuratamente, egli colpì un rivoltoso, uccidendolo, quindi fu assalita e saccheggiata la sua casa, l'incendio e la rapina non rispettando neppure la camera della signora moribonda. Il povero dottore Brandi fuggì su pei tetti e traversò così la vicina casa Vizzi, donde scese in istrada. Ma inseguito, nello sbalordimento, andò incontro ad un suo acerrimo persecutore, in un orto estramurale in cui s'era rifugiato.

Raggiunto, fu ucciso, lapidato, seviziato.

Il dottore Vizzi, supposto protettore del Brandi, fu colpito da un terribile colpo di scure alla testa. Tutta la sua casa fu arsa, compresi i numerosi libri e gli strumenti chirugici. Il proprietario Barletta ebbe distrutto il mulino. Nella sua casa fu ferita la moglie dagli aggressori, che, aperta quindi la cassa forte, vi fecero man bassa completa. Egli stesso, ferito da un colpo di scure, da una tremenda pugnalata, morì l'indomani a casa di un carrettiere presso cui s'era ricoverato.

Alle 22 i tumultuanti, trionfanti, ebbri di vittoria, fecero un bivacco enorme. I formaggi predati ai proprietari venivano spaccati con la scure, mentre si spillavano allegramente botti di vino. Le donne correvano a deporre in salvo il grano, il denaro e le argenterie guadagnate col saccheggio.

Calcolasi che circa un milione di lire di danni sia stato subito dai ricchi del paese.

L'arrivo di un rinforzo di truppa impedì un novello assalto, che era stato stabilito di mandare ad effetto dopo il giocondo bivacco.

Sono stati fatti, finora, numerosissimi arresti.

Ferrara, 5. Stamani ad Argenta una turba numerosissima di dimostranti, in atteggiamento minaccioso si recò davanti al palazzo comunale a reclamare una diminuzione sul prezzo del pane.

Avendo la Giunta promesso provvedimenti, i dimostranti si sciolsero.

Il palazzo comunale è sempre guardato dalla truppa e sul posto venne anche inviato stanotte un plotone di cavalleria.

Bologna, 5. Sono arrivati lo squadrone di cavalleria e il battaglione del 28 o fanteria da Treviso. Continuano le perlustrazioni nelle città e nei sobborghi. I comuni delle provincie sono calmi; in parecchi è stata concessa una diminuziane del prezzo delle farine.

Roma, 5. Fuvvi oggi a Livorno una manifestazione per ottenere un ribasso del prezzo del pane. Alcuni fornai furono assaliti. La dimostrazione fu sciolta e l'ordine ristabilito. Anche a Urbino fuvvi una dimostrazione, per ottenere il ribasso del prezzo del pane.

ULTIME NOTIZIE.

Gravi disordini a Sesto Fiorentino.

Firenze, 5. — A Sesto Fiorentino stasera un migliaio di persone si radunavano dinanzi al Municipio chiedendo un ribasso nel prezzo del pane.

L'autorità di polizia intimato lo scioglimento, precedette a due arresti. La folla reclamò allora la liberazione degli arrestati.

Intervenne la truppa che come al solito fu accolta a sassate. La truppa fece una carica alla baionetta, ma ripetendosi la sassaiuola si ordinò il fuoco.

In seguito alla scarica morirono quattro persone.

Tre dimostranti rimasero feriti. Dura il fermento nella popolazione.

Oggi da Firenze partì altra truppa che durante il tragitto venne fatta segno a dimostrazioni ostili. Il tenente Salaris fu malmenato.

I morti, i feriti e gli arrestati in causa delle dimostrazioni.

Da riassunti fatti risulta che i disordini si manifestarono in tredici provincie. Si ebbero trentaquattro morti, trecento e più feriti e circa un migliaio di arrestati.

LA GUERRA

FRA GLI STATI UNITI E LA SPAGNA.

Ciò che pensano gli americani.

Una giornata intitolata all'ammiraglio Dewey vincitore di Cavite.

La municipalità di New-York decise che la giornata del 4 maggio sia consacrata a festeggiare la vittoria nominandola, dal nome dell'ammiraglio, *Dewey Day. (Giorno dell' Ammiraglio Dewey).* Nella mattina dello stesso giorno, tutti gli uffici, le banche, le borse furono chiusi. *Broadway e Fifth Avenue* furono pavesate; le musiche suonarono in piazza.

Una popolazione immensa, delirante, fece dimostrazioni frenetiche.

Il Congresso votò solenni felicitazioni all'ammiraglio, stabilendo che egli rimanga in servizio attivo altri dieci anni dopo il limite prescritto di età.

L'annessione delle isole Hawai da parte degli americani.

Londra, 5. L'agenzia *Reuter* comunica da S. Francisco: Il presidente della repubblica di Hawai, Dole, fece al presidente Mac Kinley l'offerta di prendere possesso di Hawai, per farsene una base d'azione nella guerra ispano-americana e per avere una stazione di carbone e di rifornimento per la flotta americana.

Washington, 5. Mac Kinley conferì ieri coi membri della commissione senatoriale agli esteri, intorno alla proposta d'annessione di Hawai.

Si venne alla conclusione che al Senato c'è ancora un'opposizione troppo forte contro tale annessione.

Gli americani mirano al Portorico.

Londra, 5. I *Times* pubblicano un dispaccio del *New York Herald*, secondo il quale il piano di guerra degli americani avrebbe, tra gli altri obbiettivi, quello d'impossessarsi di Portorico. Il governo avrebbe l'intenzione di occuparla permanentemente per farne una stazione di carbone e non base d'operazione della flotta.

Gli americani vogliono le Canarie!

New York, 5. La *Tribune* ha da Washington: Assicurasi che il dipartimento della marina studii seriamente il piano di impossessarsi delle Canarie, per minacciare anche Cadice.

Le condizioni della Spagna e delle sue colonie.

NELLA SPAGNA.

Madrid, 5. Iersera vi furono nuovi disordini. Si dovettero impiegare gli ussari per impedire nuovi e più gravi eccessi. Si teme che i fili telegrafici nelle provincie vengano tagliati dai rivoluzionari.

L'abitazione del presidente dei ministri Sagasta è custodita dalla truppa. Continua a circolare la voce della caduta di Sagasta e della chiamata di Martinez Campos al potere.

Si dice che prima dell'apertura della *Cortes*, in casa di Weyler il (generale che il pubblico sempre acclama) ebbero luogo conferenze semi clandestine, di alcuni uomini politici.

I disordini nelle provincie sono da ascrivesri più alla carestia che a movente politico. I dimostranti saccheggiano le pistorie e attaccano anche i conventi. La truppa ha dovuto intervenire in molti villaggi per reprimere dimostrazioni e disordini.

Nelle provincie di Oviedo e Valenza fu proclamato lo stato d'assedio. A Oviedo, i minatori scioperanti fecero una dimostrazione contro il dazio consumo, incendiarono la stazione ed il palazzo municipale. Vi furono alcuni disordini anche a Leon ed in altre città, per l'aumento del prezzo del pane.

Roma, 5. Le notizie private dicono che la situazione nella Spagna è grave. La insurrezione si estende; temesi che ai mali della guerra si aggiungano gli orrori della rivoluzione interna.

Le dichiarazioni di don Carlos.

Don Carlos ha fatto al corrispondente del *Neues Wiener Tagblatt* la seguente dichiarazione:

La notizia che i carlisti preparino in Ispagna una sommossa, è inventata di sana pianta. Io ho dato, al contrario, ai miei amici l'ordine di starsene tranquilli fino a tanto che l'esercito spagnuolo combatte per l'onore della Spagna.

La Spagna e gli anarchici

Roma, 5. Il Governo spagnuolo si è rivolto al nostro per una vigilanza speciale sugli anarchici, risultando che rivoluzionari di ogni genere da molti paesi, ma specialmente dall'Italia, si propongono di recarsi in Spagna per profittare della situazione presente e provocarvi tumulti. E' noto che a Barcellona il maggior contingente di anarchici è dato dall'elemento italiano, nella cui colonia se ne conta un numero così considerevole da aver dovuto aggregare al Consolato di Barcellona un delegato di pubblica sicurezza italiano.

NELLE COLONIE.

Le truppe spagnuole a Cuba in rivolta?

Un telegramma dell'ammiraglio Sampson da Key West annunzia che le truppe spagnuole nell'isola di Cuba sono in rivolta. La causa è attribuita alla situazione orribile in cui si trovano: sprovviste di tutto e decimate dalle malattie.

Contrasta questo con un telegramma, dall'Avana annunciante che i membri del Parlamento cubano giurarono di difendere la sovranità degli spagnuoli sopra l'isola.

La situazione a Portorico — Il blocco.

Madrid, 5 Si annuncia da Portorico che colà regna perfetta anarchia. Il vescovo inglese e il suo vicario poterono salvarsi a stento dalle mani del popolo.

Washington, 5. Da parecchie parti giungono notizie le quali affermano concordi che l'ammiraglio Sampson incrocia dinanzi a Portorico con le navi tolte dall'Avana e che colà aspetta la flotta spagnuola per renderle impossibile l'accesso a Portorico, che potrebbe diventare base delle loro operazioni.

La regina sta per abdicare?

Madrid, 5, — Si dice che la regina reggente abbia espresso l'intenzione di deporre la reggenza essendo convinta di non poter sopportare il grave peso di governare la Spagna in questi terribili momenti. La regina si sarebbe decisa a questo passo anche per porre un argine al movimento antidinastico, che quà e là si manifesta con gravissima violenza.

Nei circoli diplomatici si discute animatissimamente questa notizia che è ritenuta attendibile.

L'intervento dell'Inghilterra?

Madrid, 5. — L'ambasciatore inglese conferì oggi col ministro degli esteri. La conferenza è considerata importante.

Notizie contradditorie

intorno alle Filippine.

Dewey annancia vittoria.

Londra, 5. I giornali pubblicano un dispaccio da Washington dicente essere giunto rapporto dell'ammiraglio Dewey comandante della squadra americana delle Filippine con annuncio che la bandiera degli Stati Uniti sventola alle Filippine.

Altri dispacci invece assicurano che nessuna notizia è giunta da parte dell'ammiraglio Dewey.

Il generale Blanco annuncia vittoria.

Vienna, 5. La *N. F. Presse* di ieri ha da Londra che il generale Bianco comandante superi re delle forze spagnuole a Cuba, annuncia la completa distruzione delle squadra dell'ammiraglio Dewey alle Filippine. In seguito a questa notizia, molte case all'Avana vennero illuminate.

Anche un uccello annuncia che gli spagnuoli furono vincitori!

Roma, 5. Nelle vicinanze della Chiesa di Sant'Agostino cadde spossato un grosso uccello nero, di razza sconosciuta, simile alla rondine. Gli si rinvenne, legato ad una zampa, un biglietto con la scritta: « Espanos Manilla dios 3-5 98. La ciudas ha sido tomada por asalto — venzamos! victoire! victoire! sieg victory ». Il biglietto è firmato da due nomi illeggibili. Pur ritenendosi uno scherzo, si commenta la cosa. Il biglietto viene esaminato dall'ambasciata spagnuola.

UCCISIONE DI UN MALFATTORE.

(Nostra corrispondenza)

Maida, 3 maggio 1898.

Varano Salvatore calzolaio da Centiche era colpito da mandato di cattura per mancato omicidio in persona di Ranieri Nicola e nipote Onofrio e quindi condannato a 30 anni di reclusione in contumacia.

Emigrato in America rimpatriò o nel dicembre 97 uccidendo barbaramente il Ranieri cui per sfregio recise mano e piede.

Minacciò di uccidare l'arciprete di Palermiti e con lettere minatorie e di scrocco mise il terrore nella Provincia di Catanzaro, tanto che fu offerto un premio di L. 1000 per la sua cattura e vennero date dall'arma dei carabinieri disposizioni speciali.

Ebbene costui il 2 andante venne a S. Pietro a Maida territorio di Nicastro con deliberato proposito di vendicarsi di pretesi torti avuti da due persone di quel paese e venne armato di fucile.

L'arma della stazione di Curinza ne fu informata ed il brigadiere Ceglia Salvatore con 2 dipendenti recossi sulla montagna Carda in una casina di campagna ove trovavasi e penetrato nella camera sostenne secolui un accanito conflitto nel quale fu fatto segno a tre colpi di rivoltella cui dovette rispondere scendendo a lotta corpo a corpo ed uccidendo il Varano con due colpi di rivoltella.

La brillante operazione fece lieta l'intera provincia di Catanzaro ed al Ceglia furono fatte dimostrazioni di simpatia.

Cronaca Provinciale.

Pordenone.

Un benefattore di Porcia.

5 maggio. — (B). — A Padova morì, in questi giorni, l'egregio dott. Bortolo Masutti di Porcia, nella grave età d'anni 91. Memore degli ajuti avuti in gioventù per frequentare gli studi, lasciò erede il proprio natio Comune. E Porcia inviò un rappresentante ai funerali di lui. Riguardo ai quali però noto che mentre il defunto li aveva prescritti puramente civili, e senza pompa, per l'intromissione del prete furono ecclesiastici. Ma quello che generalmente per quanto mi dicono, spiacque ai comunisti di Porcia, vi fu che neppur una corona il beneficato Comune depose sulla tomba! Se il fatto è vero, come non ne dubito per essermi stato raccontato da persona degna di fede, non ridonda certo ad elogio del Comune di Porcia.

Per abbeverare gli animali. — Già che si sta costruendo sul piazzale XX settembre un deposito d'acqua per empire la macchina bagnatrice delle vie, non si potrebbe utilizzare sull'acqua, costruendo in quella località un indispensabile abbeveratojo, ora che il nostro mercato bovino è tanto frequentato? Sono certo che la proposta otterrà buon viso e la raccomando caldamente.

Biciclette. — Le biciclette presentate alla bollatura furono circa 60. Sette altre, però, denunciate non poterono, per varie ragioni, venir presentate.

Maniago.

Inaugurazione di un nuovo campo di tiro

5 aprile. — (pr.) — La Presidenza di questa Società di Tiro ha stabilito d'inaugurare il Campo di Tiro domenica 8 corrente. I Soci e gl'invitati si riuniranno nella piazza maggiore, dalla quale muoveranno verso il Campo di Tiro alle ore 9 e mezzo accompagnati dalla banda musicale del paese. Dopo la cerimonia dell'inaugurazione avranno principio le gare:

Gara inaugurazione libera a tutti i soci del Tiro a segno nazionale.

Fucile Wetterly 1870 o 1870 87.

Bersaglio regolamentare. — Distanza m. 200. — Posizioni regolamentari senza appoggio in ginocchio a terra, in piedi, a volontà del tiratore. — Serie di 8 colpi ripetibili non più di 3 volte. — Premiata la serie migliore. — Entratura lire 1.50. — Ogni pacchetto di cartucce cent. 30.

Premi: 1.o Premio, medaglia d'oro di 1.o grado e diploma.

2. Premio, medaglia d'argento di 1.o grado e diploma.

3.o Premio, medaglia d'argento di 2.o grado e diploma.

Gara Maniago riservata ai soci della Società di Maniago.

Per questa si osserveranno le stesse norme stabilite per la Gara precedente.

Premi: Medaglia d'argento di 1.o grado e diploma, Medaglia d'argento di 2.o grado e diploma, Medaglia d'argento di 3.o grado e diploma.

Cronaca minuta.

(Dal libro nero.)

Furto di piante. Ignoto ladro introdottosi nel fondo aperto di certo Dalla Zuana Leonardo, sito in *Arba*, tagliò ed asportò N. 12 piante di platano del costo di lire 12 circa.

Ancora dei friulani arrestati a Korfering (Baviera).

Il nostro abbonato signor Enrico Felice, letto che a noi parve un po' precipitato l'arresto di sette operai di San Paolo al Tagliamento (Comune di Morzano) per una truffa di 28 marchi che essi a nome di lui si fecero dare in passato da certo Leonardo Aita di Buia; ci scrive schiarendo un po' meglio la cosa. Poichè, oltre le vent'otto lire dell'Aita, i sette avevano ricevute altre somme da un altro amico del signor Felice, un tal Giovanni Battista Guerra: e precisamente lire 372,23: somma invero notevole. Un altro centinaio di lire spese per viaggi; e il danno causato dalla loro mala azione è di mezzo migliaio di lire.

Il signor Felice ha quindi tutte le ragioni di far quello che ha fatto, e bene stanno quei sette in gattabuia: la nostra osservazione di venerdì, quando stampammo la notizia dell'arresto avvenuto per la sola truffa di lire 28, non ha più valore, di fronte alle nuove circostanze di fatto.

Cronaca Cittadina.

Esami di stenografia.

Ebbero luogo l'altra sera all'Istituto Tecnico.

Il Preside dell'Istituto Tecnico cav. Misani e l'assessore municipale per la pubblica istruzione avv. Emilio Volpe presiedevano la commissione esaminatrice formata dal Sig. Girolamo Muzzati, rappresentante della Camera di Commercio, dallo stenografo dott. Giuseppe Pitotti e dall'insegnante Sig. Italico Caselotti.

Ecco i nomi degli allievi licenziati dal corso:

Signorine Percoto Ines, Pirona Pia, Rigato Ida, Villalta Enrica, tutte della Scuola Normale; Signori Ballico Gino, Cecchin Urbano del Ginnasio Liceo; Signori Battaino Luigi, Freilich Pietro, Marchettano Enrico, Toppani Daniele dell'Istituto Tecnico; Sig. Tomada Giuseppe, alunno Giudiziario.

Nel mentre, che ci compiaciamo vivamente per i risultati ottenuti anche quest'anno dalla scuola di Stenografia, dobbiamo tributare altresì una speciale lode all'egregio Sig. Caselotti, cui si deve, se l'utile arte stenografica trova tutt'ora nuovi cultori nella nostra città.

Il Monte di pietà di Udine

Il Monte di Pietà fa noto che durante il mese di maggio possono essere rinnovati i bollettini color giallo fatti a tutto **giugno 1896**, rinnovazione che potrà aver luogo anche dopo, semprechè i pegni non siano stati venduti.

I giorni di vendita sono precisati nell'avviso 25 gennaio a. c. n. 67, a mani di tutti i sindaci e parroci della provincia, esposto negli albi d'ufficio, e riportato nei n. 6 e 9 del periodico « L'amico del contadino »

Col primo aprile, l'orario pel servizio del pubblico è **dalle 9 ant.** alle **2 1/2 pom.**

Conferenza.

Questa sera alle ore 20 1/2 nella Sala maggiore dell'Istituto Tecnico avrà luogo l'annunciata conferenza del chiarissimo prof. dott. Fernando cav. uff. Franzolini sull'interessante tema: — *L'Inteligenza degli animali.* — Ingresso centesimi 50.

L'intiero provento sarà devoluto a vantaggio della benemerita Società Dante Alighieri, Comitato di Udine.

Un caso abbastanza strano.

Circa tre mesi fa, il Tribunale dichiarava il fallimento di certo Tiziano Olivo di Lavariano, nominando curatore l'avv. co. cav. G. A. Ronchi.

Orbene, per quanto ne fu detto, il curatore non avrebbe trovato nulla di attivo — non solo: ciò che ancora non desta maraviglia, poichè talvolta accade che le attività di un fallito equivalgano a zero; ma nulla nemmeno di passivo: cioè, nessun creditore ha insinuato domande di credito. Onde il fallimento medesimo starebbe per chiudersi e per mancanza di attivo e per mancanza di passività!...

Il caso, come vedesi, è abbastanza strano.

Congregazione di Carità.

Bollettino di beneficenza della Congregazione di Carità di Udine del mese di aprile 1898:

a) Sussidii ordinarii a domicilio.

da L. 3 a 5	in contanti	N. 663	per L.	2492.—
» 5 » 10	»	» 141	» »	1015.—
» 10 » 20	»	» 13	» »	174.—
» 20 » 40	»	» 1	» »	30.—
» 40 in su	»	» —	» »	—.—
		N. 856	L.	3711.—
in razioni alimentari		» 11	»	52.50
suss. stra. off. Morpurgo		» 27	»	257.50
	Totale	N. 1688	L.	4021.—
	Riporto mese precedente		»	13730.05
	In complesso		L.	17751.05

b) Ricoverati in Istituti.

a Tomadini	N. 5	L. 68	} L.	98.—
alle Derelitte	» 2	» 30	}	
		Riporto precedente	»	294.—
		In complesso	L.	392.—

c) Elargizioni pervenute durante il mese suindicato.

Ditte varie per onoranze funebri come da elenchi pubblicati nel mese	L.	40.—
Billia avv. G. B. per designato sussidio	»	12.—
Billia avv. Lodovico per ricavato del suo palco al Sociale stagione di quaresima	»	45.—
Municipio di Udine elargizione per la festa naz.le dello Statuto	»	300.—
Società Agenti di Commercio per l'abolizione regalie (quota raccolta sulle offerte 1.o semestre)	»	113.—
Totale	L.	510.—
Riporto mesi precedenti	»	9475.—
In complesso	L.	9985.—

La Congregazione, riconoscente, ringrazia.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 6 Maggio a L. 107.10.

PREZZO DEL PANE.

Il Municipio di Udine pubblica i risultati della verificazione effettuata addi 4 maggio corr. circa il peso ed il prezzo del pane di I.a qualità tenuto in vendita dai fornai di questo Comune.

Per opportuno raffronto s' indicano pure i prezzi accertati nell' ultima verificazione del dì 15 marzo decorso.

Il prezzo è sempre ragguagliato a Kil.

Città

Panificio Cooperativo Via Cavour 23, 40 — 49
Cantoni Giuseppe via P. Canciani 17, 50 — 49
Del Fabbro Pietro e Comp via Poscol e 38, 46 — 49
Colussi Angelo via Villalta 22, 48 — 50
Pravisani-Querincig Teresa via Erbe 2, 49 — 50
Taisch Claudio via Palladio 1, 51 — 51
Cucchini Angelo via E. Valvasone 5, 51 — 51
Furlani Giov. Batt. via Aquileia 63, 51 — 52
Molin-Pradel Sebastiano via Bartolini 8, 50 — 52
Giuliani Ferdinando via Pracchiuso 43, 48 — 52
Lodolo Giuseppe via Pracchiuso 89, 51 — 52
Pesante Giacomo via Villalta 74, 49 — 52
Caucig Enrico via Villalta 20, 46 — 52
Pesante Faelutti Maria Piazza M. Nuovo 10, 48 — 52
Cremese sorelle via Grazzano 18, 50 — 52
Pittini Vincenzo via D. Manin 9, 50 — 53
Peer Domenico via Cavour 12, 50 — 53
Cucchini e Jogna via Poscolle 43, 49 — 53
Passero Morassi Angelica via Ronchi 73, 44 — 54
Mattiussi Maria via L. Moro 22, 54 — 54
Tonutti Cromazio via Grazzano 5, 50 — 55
Cainero-Cremese Anna via Gemona 58, 49 — 56
Lucicih Pietro via Grazzano 102, 57 - 56
Vicario Giov. Batt. via Grazzano 116, 50 — 57
Variolo Nicolò via Poscolle 60, 51 — 58
Coccolo Giovanni via F. Mantica 17, 51 — 60

Nel Suburbio e Frazioni.

Disnan Giovanni Cussignacco, 43 — 51
Colautti Giovanni Chiavris. 45 — 51
Paluzzano Luigi Godia, 42 — 55 cottura difettosa.
Zoratto Contardo Rosa Sub. Grazzano 50 — 56

Chiusura di negozi
in generi commestibili e coloniali.

Per comune accordo di tutti i proprietari di negozio, cominciando da domenica otto maggio, i negozi in commestibili e coloniali si chiuderanno tutte le feste alle ore quindici per non venire riaperti che nel domani.

Ecco una nuova fortuna per... la sagra di Martignacco!

Del resto, mezza giornata intera di libertà sopra sette era doverosa.

Avviso al pubblico.

Collegio - Convitto Paterno.

Corso speciale di ripetizione per quegli alunni delle Regie Scuole Tecniche e Ginnasiali, che avendo riportate anche nel secondo bimestre medie insufficienti, intendono apparecchiarsi convenientemente agli esami di luglio.

Donna rissosa.

Venne medicata jeri all' Ospedale certa Antonia Calderan trentaquattrenne, che in rissa aveva riportato varie scalfitture alla faccia, guaribile in giorni tre.

Concittadino premiato.

Siamo in piena voga di cose ippiche; corse a base di grossi premi, fiere speciali di cavalli, concorsi, e mille altre forme di eccitamenti a portare in trionfo il cavallo, proprio come ai tempi degli Dei falsi e bugiardi, quando Minerva faceva agli uomini dono del cavallo, «il più utile fra i doni» il più nobile fra gli animali.

Un' onorificenza in merito torna quindi gradita — e tale giunse pure al nostro concittadino *Domenico Pepe* che riportò alla grande fiera di cavalli di Verona il *Diploma di merito nella Categoria pariglie.*

Vi era andato con oltre una trentina di cavalli — fra cui ben dieci pariglie, accompagnate con abilità da esserne oggetto di generale attenzione.

Jeri il Sindaco di Verona accompagnava il diploma da cortesi parole.

Auguriamo al signor Pepe che la fortuna tenga dietro al successo.

Dopo lunga e penosa malattia, munita dei conforti religiosi, moriva ieri non ancora ventenne,

Maria Cremese
fu Leonardo.

La madre, il fratello, i parenti, ne dànno il doloroso annuncio.

I funerali seguiranno oggi, alle ore sei pomeridiane, movendo dalla casa in via Cavour n. 11.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

Un rinvio. Puppin Giovanni di Alesso, era imputato di furto ed oltraggio. Il dibattimento fu però rinviato a tempo indeterminato, per mancanza tanto della parte lesa, che dei testi di accusa, che si trovano all' estero per oggetto di lavoro.

Condanna in contumacia. Canciani Girolamo di Povoletto, era imputato di truffa per avere carpite lire 16 al brigadiere di finanza della stazione di Ronchis di Faedis, colla promessa di fargli delle confidenze in oggetto di contrabbando, che poi non fece.

Venne condannato in contumacia a mesi 2 di reclusione, alla multa di L. 110, alla restituzione della somma truffata ed alle spese del giudizio, fra cui la tassa della sentenza in L. 60.

Memoriale dei privati.

Studio di Notaio.

Il sottoscritto pregiasi avvisare che essendo stato nominato Notaio a Udine, aperse studio in cotesta Città, nei locali terreni della Casa di sua abitazione via Rialto N.o 5

Lodovico dott. Billia

Avviso di vendita.

Essendo stata autorizzata la vendita a trattative private dei mobili, stoviglie, bottami etc., di ragione del fallimento della Ditta *Marco e Francesco Tessari* di Codroipo, s' invitano coloro che desiderassero rendersene acquirenti, a far pervenire le loro offerte al sottoscritto entro il 15 maggio corrente.

Per informazioni rivolgersi al sottoscritto in Udine, oppure ai sig.ri Deotto e De Paulis, negozianti in Codroipo.

Avv. Ottavo Sartogo, curatore.

Corso delle monete.

Fiorini	224.52	Marchi	131.75
Napoleoni	21.35	Sterline	26.95

FRA I LIBRI.

Le poesie che un *figlio dell' Istria* ha pubblicato a scopo di beneficenza sono un utile ammaestramento in quanto al concetto: il poeta trovò necessario e naturale per questi tempi di prostrazione invadente, l' inno all'Italia, all' amore, alla fede.

I componimenti patriottici, mentre accennano ad un profondo sentimento nostalgico che per un istante fa dimenticare al poeta

«. . . . . . il lutto ed il lamento

inneggiamo alla lingua di Dante ed alla lotta coraggiosa perchè essa suoni sempre spontanea, nelle pittoresche terre istriane.

«Fidenti e gagliardi — con voce sicura
«Facciam la pianura — i monti echeggiar;
«Quel grido solenne — in noi non s' estingua
«Italica lingua — vogliamo gridar.

Ed ancora:

«Linguaggi stranieri — che offendono il core
«Lontani, lontani — da noi restin sempre».

Generose e veramente italiane poesie, esse sono un grido di riscossa che significano quanto affetto l' autore porti all' Italia alle quale si rivolge con fremiti di libero cittadino.

Nei componimenti erotici osserviamo che l' amore del poeta non è una passeggiera e futile sensazione, ma bensì il gaudio d' una nuova esistenza, sebbene lasci a comprendere che in fatto d' amore la donna non di rado ha una filosofia tutta sua particolare e che sente alquanto del materialismo. Ma la donna lo entusiasma sempre e dice ammirando il suo «Ideale».

«Esulto allora che l' amor più forte
Mi parla dentro in cuor e l' alma mia
Gioisce a tanta avventurosa sorte
E acquista il ben che le mancava pria».

E rivolgendosi ad un amico divenuto mesto (questo argomento lo troviamo in una lettera di G. Giusti) così si esprime:

«Ecco il mistèr si svela: amore forte
Il cuor t' ha invaso ed è perciò che passano
A te dinnante inavvertite e smorte
Le feste rumorose che ti lasciano
L' ombra soltanto di cotai tripudî
A te di gaudio e di conforto ignudi.

—

Tu di giovane età, di forte core
Godi, se pur divinator io sono,
Godi cotali di pieni d' amore,
Pieni di speme, in fervido abbandono;
Godi perchè quaggiuso sul a dura;
Vuole così la stolta ventura».

Ispirato al sentimento della religione, il nostro poeta scrisse su questo soggetto parecchie poesie fra le quali: *Una preghiera al letto di morte* ed una *Ode a Maria Vergine.* La raccolta contiene anche dei brindisi e delle poesie scherzevoli od ironiche. I brindisi sono improvvisati e prepondera in essi la nota allegra e spontanea che ben si addice per certe occasioni. Eccone una strofa:

«I vecchi antichi un di convien sapere
Tra i piatti pieni ed il bicchier spumante
Non recitavan mica il Miserere
O il Passio ed il Momento desolante,
Ma secondo i momenti e le occasioni
Si trovavan col pesce e coi capponi.

Nelle poesie scherzevoli, che sono pure ironiche, è da notarsi *Ad un nobile signore chiaro musicista* che propriamente sembra non vada a *genio* al poeta: Comincia colla similitudine

«Come sul verde stel umile rosa
Olezzante rifulge per bellezza
Come la palma al ciel va maestosa
Opra sublime di divina Altezza».

«Così s' aderge forte e dignitosa
E ti rapisce il cuor e lo accarezza
L' opera eccelsa del maestro, ascosa
Che t' inebria d' insolita dolcezza».

e termina implorando da Gisulfo (le poesie furono stampate a Cividale) un

«. . . . salvo a questo raro ingegno».

La raccolta in complesso contiene buone poesie, perchè spontanee e sentimentali.

Victor.

Il male in casa nostra.

L' Autore degli *Animali parlanti*, al quale fu osservato che questo suo Poema era troppo lungo, ed a cui rispose che *non ebbe tempo d'esser breve*, in un momento di malumore si espresse dicendo

«Che tutto il mal dall'Aquilon proviene.»

Ma questo bravo uomo avrebbe detto bensì la verità circa a quel male che a noi provenne dalle regioni iperboree; ma nel tempo stesso avrebbe mentito asserendo che tutto il male in nostro danno era esclusivamente partito di là.

Dal Nord, come tutti sanno, si scatenarono i Barbari, i quali, come invasori dei nostri paesi meridionali, ci favorirono di tutti que' mali che nella Storia patria si veggono abbondantemente registrati. Ma, d' altro canto, mercè loro, emerse la grande verità, che le razze latine erano, fra le altre, le migliori; abbenchè non si può tacere, che i Barbari stessi abbiano introdotto nei paesi conquistati queglj elementi di forza e di morigeratezza di cui i degeneri successori degli antichi Romani erano quasi del tutto sprovvisti.

I popoli nordici, penetrati nelle nostre contrade e mescolatisi con le italiche genti, furono quindi apportatori di molti mali bensì, ma anche di non pochi beneficii, i quali, come s' è detto, non permettono di sostenere che tutto il male provenne dalle regioni aquilonari.

Anche dall' Oriente e dal Mezzogiorno ci derivarono molti e considerevoli mali. Omettendo di parlare delle orde mussulmane, le quali si stabilirono nelle più fiorenti plaghe dell'Europa; lasciando a parte le incessanti scorrerie moresche onde furono oppressi per lunghi anni i paesi iberici e che per qualche tempo travagliarono il *bel regno di Francia*, basti considerare le diuturne molestie che le ottomane falangi recarono alla serenissima Repubblica veneta la quale, in onta al prodigioso valore spiegato a difesa de' suoi possedimenti marittimi, si vide strappare dalla Mezzaluna le più splendide gemme della corona ducale; basti considerare i pessimi effetti che la mistione del sangue arabo col sangue latino produsse non solo nella eroica Spagna, ma benanche in varie parti della nostra Penisola soggette un tempo allo stesso dominio.

Il male poi che ci provenne anche dall' occidente, si può riassumere nelle lotte franco-germaniche, in cui l' Italia, oggetto di insaziapile cupidigia straniera, fu per lunga serie di anni lacerata e soggetta ad alterna umiliante servitù.

Che la Spagna, emancipata del tutto dalla signoria moresca, non sia stata per noi apportatrice di notevoli beneficii, lo si deduce da quel suo difettoso sistema di reggere i popoli, onde le belle provincie napoletane e lombarde furono sgovernate ai tempi di Carlo V.o e suoi successori. Il che ci porge nuovo argomento per poter dire, che non fu il solo Aquilone meritevole delle nostre querele per i tanti mali sofferti in passato.

Ora, la nazioni delle quali siamo circondati non ci molestano più, ed anzi alcune di esse ci sono alleate. La Spagna ha permesso che si possa dire che l' Italia non è la peggiore delle nazioni. La Francia avrebbe qualche velleità d' ingerirsi nelle cose nostre; ma v' è chi la tiene a dovere. Le Potenze germaniche, per comun bene e per mantenere la pace nel continente europeo, si fecero politicamente solidali con noi. Di scorrerie moscovite e turchesche, in oggi non è da parlarne.

Insomma, almeno per ora, da una parte e da l' altra, abbiamo la sicurezza di rimanere illesi.

Ma regge sempre la triste verità, che il male lo abbiamo piuttosto in casa nostra.

Siccome poi, giusta le norme oratorie, l' argomento vitale d' un libro, od anche di un breve discorso, dovrebbe essere trattato più diffusamente delle sue premesse, così que' lettori che mi avessero per loro bontà seguito fino a questo momento, dovrebbero stupirsi al vedermi adottare il metodo opposto, in modo che il tema sostanziale propostomi venga condensato in brevissime parole.

Quanto dovrei dire a suggello dei precedenti ricordi storici, è luminosamente visibile a chiunque di noi. Il male, ripetiamolo, si è stabilito nel nostro Paese, sta in casa nostra. Gli stranieri di tutte le nazioni si poterono sloggiare dalle nostre mura, e respingere oltre i nostri confini; ma i connazionali, i concittadini, che in mille guise ci molestano, non si possono snidare. La malizia, la ignoranza, l' inerzia e la follia, aprirono le nostre porte a quel male, che una volta ci capitava non solo dall' Aquilone, ma benanco da ogni parte del mondo.

F. B.

Notizie telegrafiche.

Guerra fra l' Argentina e il Chili?

Lima, 5. La vertenza fra l' Argentina ed il Chili si è accentuata. I giornali parlano di guerra.

La Germania non sopprime e non diminuisce i dazi sui grani.

Berlino, 5 *Reichstag.* Auer svolge la interpelanua circa la soppressione del dazio di confine sui grani.

Il segretario di Stato, Thielmann, dichiara a nome del cancelliere che questi non è intenzionato di chiedere ai Governi federali la soppressione o la diminuzione dei dazi sui grani.

Luigi Monticco, *gerente responsabile*

UDINE - **BISUTTI PIETRO** - UDINE
VIA POSCOLLE 10
Lastre - Terraglie - Vetrerie - Porcellane
LUCI da SPECCHIO - LASTRE Colorate - Smerigliate - Rigate
Damigiane - Barili di Vetro - Bottiglie e Bottiglioni
TURACCIOLI di SPAGNA
LAMPADE d' appendere e da tavolo d' ogni FORMA e GRANDEZZA
ARTICOLI CASALINGHI d' ogni SPECIE
TUBI ed ACCESSORI di TERRA e di GHISA per LATRINE, ACQUEDOTTI
LETTERE di VETRO BIANCHE e DORATE
CARTA di PAGLIA - SPAGHI e CORDAGGI
ASSORTIMENTO TAPPETI e NETTAPIEDI di COCCO

Lezioni di pianoforte, composizione ed estetica musicale, nonchè di lingua tedesca ed italiana — PIETRO DE CARINA (*recapito al Caffè nuovo*) — Preparazione ai esami in Istituti d' istruzione pubblica e Conservatorii musicali — traduzione di documenti e libri.

Malattie degli occhi
DIFETTI DELLA VISTA
SPECIALISTA Dott. GAMBAROTTO
Consultazioni tutti i giorni dalle 2-4 eccettuata la Domenica. — Al sabato dalle 9 alle 10.30.
UDINE MERCATOVECCHIO 4.
Visite gratuite ai poveri
Lunedì, Mercoledì, Venerdì, ore 11.
FARMACIA GIROLAMI.

Al Caffè della Nuova Stazione

fuori Porta Aquileia, c' è ogni sera grande concorso di pubblico, che si diverte assaissimo ai concerti vocali e istrumentali delle artiste eccentriche veneziane Mari Vais e Clara Duse e del distinto professore di mandolino Pasquale Solazzo.

Questa sera, nuovo concerto con programma variato; così nelle successive.

Ingresso libero.

Vedere in IV.a pagina.

Movimento Piroscafi Postali della N. G. I.

DOMENICO RUBIC
Ottonaio e bandaio
Udine — Via Poscolle N. 16 — Udine

TROVANSI

Incubatrici per far nascere i bachi da seta.
Pompe d' incendio su carro, complete pronte.
Pompe per travaso dei vini e liquori.
Pompe per birra per cisterne e pozzi profondi.
Pompe irroratrici per dare il solfato di rame alle viti, di propria fabbricazione, e delle migliori fabbriche.
Tiene rappresentanza delle premiate **solforatrici** di *G. Ceschia di Nimis.*
Pure ha la rappresentanza degli **imbuti** *Gloria* automatici per imbottigliare, ed apparecchi automatici per mastelli.
Lucernai in ghisa per dar aria e luce ai granai e soffitte.
CUCINE ECONOMICHE
Apparecchi inodori per Latrine, e *Vaschette Ghisa* smaltate.
Tubi gomma in sorte, con spirale e senza.
Si assume qualunque impianto di Parafulmini, e pure per il loro restauro.
Eseguisce qualunque lavoro di bandaio ed ottonaio, tutto a prezzi onestissimi.
DOMENICO RUBIC

LEZIONI
DI ZITTERA E PIANOFORTE
La signora Pierina Arnhold-Zannoni dà lezioni di **Zittera e Pianoforte** a modicissimi prezzi.
— Udine, Via dell' Ospitale N. 3.

Deposito e Riparazioni macchine da cucire
Italico Zannoni meccanico, **specialista** per riparazioni **macchine da cucire,** essendosi sciolto dalla *Ditta Fratelli Zannoni* ha aperto una Officina meccanica con *Deposito macchine* ed accessori, delle migliori case della *Germania,* in Udine, Via dell' Ospitale N. 3. Prezzi modicissimi.

Deposito in Udine: *presso la farmacia FABRIS.*

COGOLO FRANCESCO
callista
Recapito Faustino Savio - Mercatovecchio
e Via Grazzano N. 91.

SERVIZII DA TAVOLA RICCHI E COMUNI
LAMPADE A PETROLIO
LUCI DA SPECCHIO CRISTALLERIE
GIOVANNI LIZIER
Udine — Mercatovecchio - negozio ex Masciadri — Udine
DEPOSIT
PORCELLANE, TERRAGLIE E LAMPADE
CRISTALLERIE FINE E MEZZO FINE - VETRAMI D'OGNI SPECIE
LASTRE DI VETRO
all' ingrosso e dettaglio
Semplici, doppie smerigliate, rigate e colorate
DIAMANTI DA TAGLIO — CRISTALLI
e Specchi di Boemia e Francia
con cornice dorata e senza
ARTICOLI DI FANTASIA
SERVIZI DA TAVOLA
colazione, caffè, Thè
e da camera
in grande assortimento.
Oggetti di metalo, posaterie in genere, fanali da carrozza, macchine da imbottigliare, turaccioli, ecc. ecc.
Articoli speciali per Alberghi, Birrarie e Caffetterie
La Ditta assume commissioni per forniture importanti in Lastre ed altri articoli.
PREZZI DI ECCEZIONALE CONVENIENZA
POSATERIE FINE E MEZZO FINE

LE INSERZIONI dall' estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Boulevard Montmartre 19, — **LE INSERZIONI**

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO

COMPARTIMENTO DI GENOVA

Casa speciale della Società, al confine Austro-Italiano per l' imbarco dei passeggeri

UDINE — *Via Aquileja N. 94.* — **UDINE**

Servizio Cumulativo Ferroviario passeggieri e bagagli.

SOCIETÀ ANONIMA

CAPITALE:

Statuario. . . . . L. 60,000,000

Emesso e versato . . . . » 33,000,000

Servizio Cumulativo Ferroviario passeggeri e bagagli.

SOCIETA' FLORIO fondata anno 1847.
» RUBATTINO » » 1838.

Sede Centrale - Roma
Compartimentali
PALERMO GENOVA NAPOLI VENEZIA

Servizi Postali - Partenze il 1 ed il 15 d'ogni mese - Viaggi celeri in 18 giorni. Vasti locali illuminati a luce elettrica - Flotta 110 piroscafi.

Partenze Postali 1 e 15 di ciascun mese

da Genova per Montevideo, Buenos - Aires e Rosario di Santa Fè

toccando BARCELLONA

15 MAGGIO 1898 (Postale) Vapore

ORIONE

Tonnellate 6000 - Comandante V. E. LAVARELLO
Per Montevideo, Buenos-Aires

15 GIUGNO 1898 (Vapore Postale)

PERSEO

Tonnellate 6000 - Comandante G. PICCONI
Per Montevideo e Buenos-Aires

1.o GIUGNO 1898 (Vapore Postale)

SIRIO

Tonnellate 6000 - Comandante G. PARODI
Per Montevideo e Buenos-Aires

Medico e medicine a bordo gratis- uno e carne fresca per tutto il viaggio - Trattamento inappuntabile - Comode installazioni.

Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)

Partenze postali ogni mese oltre le straordinarie commerciali

Passagio gratis sul mare a Famiglie regolarmente costituite di contadini per lo Stato di SAN - PAULO Brasile

AVVERTENZE

La flotta della Società si compone di ottimi e grandiosi vapori di prima classe, costruiti conforme le ultime esigenze moderne con macchine a tripla espansione, compiendo la loro traversata con rapida velocità. Splendide sale, ed eleganti cabine pei viaggiatori di I.a e II.a classe, mentre quelli di III. sono alloggiati in vasti locali arieggiati, con ciascuno il proprio materazzo e cuccietta.

I sudditi Austro-Ungarici viaggianti sulla ferrovia in **III.a classe** da **Udine a Genova** rivolgendosi al nostro **Ufficio Speciale di confine a Udine** per ottenere l'imbarco godranno tanto pel biglietto personale quanto pei loro bagagli il *prezzo ridotto*.

Si rilasciano buoni di chiamata (rimpatrio) dall'America a Genova a prezzi convenienti. Come puro coloro che ricevettero il buono di imbarco dai parenti residenti nell'America dovranno per mettersi in viaggio avvisarne il nostro Ufficio di Udine che compirà le pratiche necessarie.

Accettansi merci e passeggeri da **Venezia** per **Alessandria** d' Egitto, e da tutti i porti toccati dalla Società, per il Levante, Mar Rosso, Indie China, Estremo Oriente e due Americhe. — Dall' Estero ed in Provincia di Udine per imbarco passeggeri o schiarimenti dirigersi in **UDINE** alla Casa speciale della Società, rappresentata dal signor **Paretti Antonio** controllore autorizzato per oltre confine e Provincie del Veneto — **Via aquileia N. 94** — e nei distretti ai nostri Sub-Agenti i quali sono muniti dell'insegna sociale.

Domanda di stampati e informazioni si rimettono a giro di Posta.

IMPORTANTE

I passeggieri che si recano in Udine al nostro Ufficio sono avvisati di respingere l' offerta di chi può avvicinarli col pretesto di guidarli a noi, poichè possono essere sviati benissimo, mentre noi trattiamo direttamente.

Si ricercano abili e buoni sub-Agenti nei principali luoghi ove già non esistono nelle provincie di UDINE, TREVISO, BELLUNO, PADOVA, VENEZIA, ROVIGO.

Retribuzione a provvigione; inutile fare domande, chi non si sente in grado di avere i voluti requisiti.

MALATTIE DI PETTO

CHLORPHENOL del DOTT.R PASSERINI

Dichiarato da Celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi).

EFFETTO PRONTO - INNOCUITA' ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita.

Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell' Università di Pavia.

L. 6 con apposito **Inalatore** ed Istruzioni — L. 5 senza Inalatore, più centesimi 80 se per posta.

DIFFIDARE DI ALTRI CHLORPHÉNOL

Esigere le firme: Dott. PASSERINI - C. RAGNI

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI e C., chimici farmacisti MILANO, via S. Paolo, 11 — ROMA, via di Pietra, 91.

In Milano si vende anche presso la Farmacia **Valcamonica e Introzzi**, Corso Vittorio Emanuele.

In GENOVA presso: **Cabella - Farmacia S. Siro - Moretta - P. Rossi - Sturlese,** farmacia centrale.

« Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun' altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente Inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore. »
Gazzetta degli Ospitali, N. 76, 1892.

« Il *Chlorphènol* del *Dott. Passerini*, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio *(bronchiti, asma, tisi)* è destinato certamente ad un successo. »
Corriere Sanitario, N. 26, 1892.

IN UDINE: Commessatti - Comelli - Minisini - De Girolami - Miani Farmacisti.

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI (PASTA e POLVERE) dell' Illustre Comm. Prof. **Vanzetti**

Proprietà Carlo Tantini

Chimico - Farmacista - VERONA

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

***LIRE UNA** con istruzione ovunque.*

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina - vaglia diretta a Carlo Tantini, Verona, senz'alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori, col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

DENTI BIANCHI — DENTI SANI — DENTI BIANCHI E SANI

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

Ventagli — Portafogli — Portamonete

e articoli per fumatori tanto in radica come in schiuma

Grande assortimento **Ombrelli** ed **Ombrellini** Bauli e Valigierie di qualunque forma e grandezza, prezzi da non temere concorrenza.

Ombrellini **Seta Scozzezi** ultima novità da L. 5 a 25.

Ombrellini cotone, da L. 1, 1.50, 2 sino a L. 5

Onbrelli seta, novità da L. 3.50, 4.00, 5.00, sino a L. 15.

Si comprono ombrelle, ombrellini su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa **garantita che non si taglia.**

Si eseguisce prontamente qualunque riparazione.

PREZZI CONVENIETISSIMI

Impiego lucroso

offre casa commerciale, principali città rappresentante depositario merce consumo. — Domandasi versamento L. 500 - 1000 garantite. *Schiarimenti, TESSARI - Venezia = Calle della Mandola 3717 (a).*

Medaglia d'Oro — Fuori Concorso

ASMA & CATARRO

GUARITI COLLE

Cigarette o colla **Polvere**

ESPIC

OPPRESSIONI

TOSSI, RAFFREDDORI, NEVRALGIE

Il *Fumigatore pettorale ESPIC* è il più efficace di tutti i rimedi per combattere le Malattie delle Vie respiratorie.

IN TUTTE LE FARMACIE. 2 franchi LA SCATOLA.

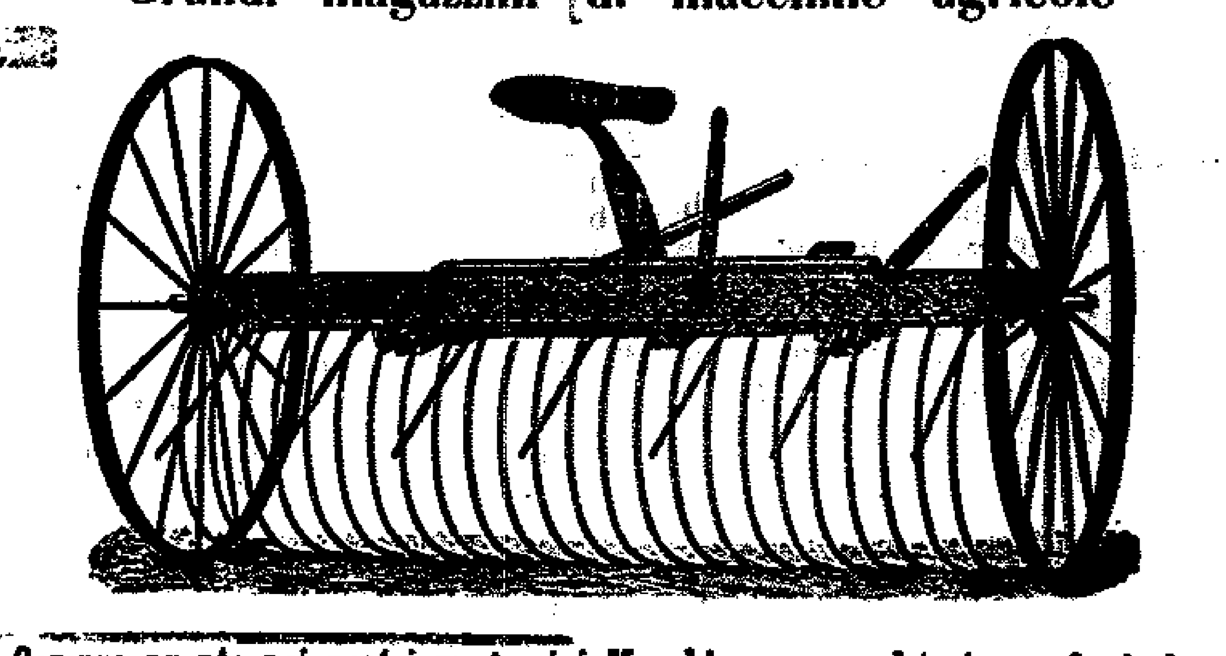
Vendita all'ingrosso: 20, Rue St-Lazare, PARIGI

Esigere la firma qui sopra su ogni Cigaretta.

BALE & EDWARDS

MILANO - FOGGIA - NAPOLI

Grandi magazzini di macchine agricole



Sempre pronte nei nostri magazzini Macchine per qualsiasi uso Agricolo

CATALOGHI A RICHIESTA.

LA FILANTROPICA

Compagnia d'assicurazioni per rischio malattie

SOCIETA' ANONIMA PER AZIONI

Via Monte Napoleone, 23 — SEDE IN MILANO — *Via Monte Napoleone,* 23.

Indennizzi giornalieri in caso di malattia da Lire UNA a Lire DIECI

La *Filantropica*, retta da integerrini amministratori, si prefigge il nobile scopo di sopperire ai bisogni urgenti nel caso di malattia.

La *Filantropica* non può logicamente esse sorta per far concorrenza alle Società di M. S., ma l' obbiettivo suo è di giungere laddove appunto queste non arrivano. I professionisti, gli industriali, gli esercenti, gli impiegati ai quali non può bastare il sussidio di una società di M, S., otterranno coll' assicurazione presso la *Filantropica* quell' indennizzo che giustamente risponda alla compensazione del danno cagionato da un' eventuale malattia ordinaria ed originata da caso accidentale.

Ha tariffe mitissime, accessibili alla borsa di tutti.

Effettua prontamente la liquidazione degli indennizzi accordando acconti in corso di malattia.

Per mostrare la tenuità dei premi in confronto al rischio, riportiamo qui alcuni esempi di assicurazione:

Un agricoltore dell' età di anni 25 il quale voglia assicurarsi 1 lira al giorno in caso di malattia ordinaria, pagherà L. 7.83 all' anno. — Un sarte dell' età di 30 anni, che voglia assicurarsi 2 lire al giorno in caso di malattia, pagherà L. 16 20 all' anno. — Una signora di 30 anni la quale desideri avere 5 lire al giorno se ammalata, pagherà un premio di L. 10.35 ogni tre mesi. — Un sacerdote di 40 anni, parroco o cappellano in qualche paese, che intende assicurarsi in caso di malattia ordinaria 3 lire al giorno, pagherà ogni trimestre L. 6.60 e se desidera essere assicurato anche per i casi fortuiti, aggiungerà L. 1.56 al trimestre. — Un impiegato di 25 anni, per assicurarsi 10 lire al giorno in caso di malattia, pagherà L. 18.20 ogni tre mesi e volendo compresi i casi fortuiti, aggiungerà L. 2 60. — Un avvocato di 29 anni per avere L. 5 al giorno in caso di malattia, pagherà L. 9.40 al trimestre, alle quali aggiungendo L. 1.30 avrà compresi i casi accidentali.

Ragguagli, tariffe, proposte, vengono rilasciate dall' agente generale per la Provincia di Udine **Cav. UGO LOSCHI.** Via della Posta N. 16 o dai subagenti locali.

Francesco Cogolo

specialista per i **calli**, indurimenti ed altri disturbi ai **piedi**, fa sapere che egli trovasi a disposizione del pubblico, dalle ore 12 alle 14, e tutti i giorni festivi a qualunque ora.

Ai sofferenti di **CALLI**

E che per comodità di tutti si **reca** tanto a domicilio di chi richiedesse l'opera **sua.** Come pure, dietro semplice preavviso lo si trova a casa in via Grazzano N. 91 e presso *Savio Faustino* Mercatovecchio.

Udine, 1898 — Tip. Domenico Del Bianco